

11Settembre

La pandemia influisce sulla religione?

*Le religioni sono necessarie al popolo,
e sono per esso un inestimabile beneficio.
Quando però esse vogliono opporsi ai progressi dell'umanità
nella conoscenza della verità,
allora debbono essere messe da parte
con la massima deferenza possibile*
Arthur Schopenhauer

Albert Einstein riteneva che la scienza senza la religione è *zoppa* e che la religione senza la scienza è *cieca*. Ritengo che tra religione e scienza ci sia piuttosto una "antipatia sentimentale" che una vera opposizione logica. La religione non è soltanto un sistema di idee, è innanzitutto un sistema di forze che influisce enormemente negli accadimenti della nostra vita. Mi chiedo se e in che modo, questa pandemia stia influenzando la religiosità delle persone, in altre parole se ci allontana o ci avvicina al "sacro".

In origine tutto ciò che era sociale era anche religioso; i due termini erano sinonimi. *In seguito le funzioni politiche, economiche, scientifiche si sono rese indipendenti dalla religione, assumendo un carattere temporale sempre più accentuato.* (Emile Durkheim). Per secoli, la religione è servita come forza di coesione sociale, riducendo la criminalità e incoraggiando il rispetto della legge. Ogni grande religione inculca una versione dei comandamenti biblici "Non rubare" e "Non uccidere". Quindi è comprensibile che i *conservatori religiosi* temono che un ritiro dalla fede porterà a un crollo della *coesione sociale e della moralità pubblica*, anche se i fatti non supportano questa affermazione.

Per quanto inaspettato possa sembrare, *i paesi meno religiosi in realtà tendono ad essere meno corrotti e hanno tassi di omicidi inferiori rispetto a quelli più religiosi.* Inutile dire che la religione in sé non incoraggia la corruzione e la criminalità. Questo fenomeno riflette il fatto che man mano che le società si sviluppano, la sopravvivenza diventa più sicura: la fame, una volta pervasiva, diventa rara; l'aspettativa di vita aumenta; diminuiscono gli omicidi e le altre forme di violenza. E man mano che questo livello di sicurezza aumenta, le persone tendono a diventare meno religiose. Se in questi contesti irrompe all'improvviso una pandemia disastrosa come quella attuale Cosa cambia nel rapporto con la religione e di conseguenza con la moralità ed etica comune

Dal 1993 **Transparency International** ha monitorato la relativa corruzione e onestà dei funzionari governativi e degli uomini d'affari di tutto il mondo. Ogni anno, questo gruppo di controllo pubblica l'indice di percezione della corruzione, che classifica la corruzione nel settore pubblico in 180 paesi e territori. Questi dati consentono di verificare l'effettiva relazione tra religiosità e corruzione: la corruzione è meno diffusa nei paesi religiosi rispetto a quelli meno religiosi?

La risposta è un inequivocabile no, infatti i paesi religiosi tendono ad essere più corrotti di quelli laici. Gli stati nordici altamente laici hanno alcuni dei livelli di corruzione più bassi del mondo e paesi altamente religiosi, come Bangladesh, Guatemala, Iraq, Tanzania e Zimbabwe, hanno alcuni dei più alti.

Chiaramente, la religiosità non causa corruzione. I paesi con bassi livelli di sicurezza economica e fisica tendono ad avere alti livelli di religiosità e anche alti livelli di corruzione. Sebbene una volta la religione possa aver giocato un ruolo cruciale nel sostenere la moralità pubblica, quel ruolo si riduce man mano che le società si sviluppano economicamente. Le persone dei paesi religiosi hanno una probabilità leggermente maggiore di condannare la corruzione rispetto alle persone dei paesi meno religiosi, ma l'impatto della religione sul comportamento finisce qui. La religione può rendere le persone più punitive, ma non le rende meno corrotte.

Questo modello si applica anche ad altri crimini, come l'omicidio. Per quanto sorprendente possa sembrare, il tasso di omicidi è più di dieci volte superiore nei paesi più religiosi rispetto a quelli meno religiosi. Alcuni paesi relativamente poveri hanno tassi di omicidi bassi, ma nel complesso i paesi prosperi che forniscono ai loro residenti sicurezza materiale e legale sono molto più sicuri dei paesi poveri. Non è che la religiosità causi omicidi, ovviamente, ma sia il crimine che la religiosità tendono ad essere alti nelle società con bassi livelli di sicurezza esistenziale. *In base a queste osservazioni mi chiedo quale possa essere l'influenza di COVID-19 sui nostri comportamenti etici.*

Nelle prime comunità contadine, quando la maggior parte delle persone viveva appena al di sopra del livello di sopravvivenza, la religione poteva essere il modo più efficace per mantenere l'ordine e la coesione. Ma la modernizzazione ha cambiato l'equazione. Mentre la religiosità tradizionale declina, un insieme altrettanto forte di norme morali sembra emergere per riempire il vuoto.

I dati della **World Values Survey** indicano che in paesi altamente sicuri e laici, le persone stanno dando sempre più priorità all'espressione di sé e alla libera scelta, con una crescente enfasi sui diritti umani, la tolleranza verso gli estranei, la protezione dell'ambiente, l'uguaglianza di genere e la libertà di discorso. Le religioni tradizionali possono creare pericolosamente divisioni nella società globale contemporanea. Le religioni tendono intrinsecamente a presentare le loro norme come valori assoluti, nonostante il fatto che riflettano effettivamente le storie e le caratteristiche socioeconomiche delle loro società. La rigidità di qualsiasi sistema di credenze assoluto può dar luogo a un'intolleranza fanatica, come hanno dimostrato i conflitti storici tra cattolici e protestanti e cristiani e musulmani.

Man mano che le società si sviluppano da agricole a industriali, la crescente sicurezza esistenziale tende a ridurre l'importanza della religione nella vita delle persone e le persone diventano meno obbedienti ai leader e alle istituzioni religiose tradizionali. Questa tendenza sembra destinata a continuare, ma il futuro è sempre incerto. *Pandemie come quella del COVID-19 riducono il senso di sicurezza esistenziale delle persone.* Se la pandemia dura per molti anni o porta a una nuova Grande Depressione, i cambiamenti culturali degli ultimi decenni potrebbero iniziare a invertirsi.

Ma questo cambiamento rimane improbabile, perché andrebbe contro la potente tendenza a lungo termine, guidata dalla tecnologia, di una crescente prosperità e una maggiore aspettativa di vita che sta aiutando ad allontanare le persone dalla religione. Se questa tendenza continua, l'influenza che le autorità religiose tradizionali esercitano sulla moralità pubblica continuerà a ridursi man mano che una cultura di crescente tolleranza diventa sempre più forte.

A chi legge

Queste riflessioni sono riprese dall'articolo "Rinunciare a Dio" di **Ronald Inglehart** Professore Emerito di Democrazia, Democratizzazione e Diritti Umani presso l'Università del Michigan e autore del libro Religion's Sudden Decline: What's Causing It and What Comes Next? Disponibile in rete come audiolibro.